LA RETE ONCOLOGICA LAZIALE

LA PERCEZIONE DEL MEDICO DI MEDICINA GENERALE

Dott.Antonio Verginelli MMG

LA PERCEZIONE DEL MMG

“ DOVRESTI GUARDARE IL CANCRO COME L’INIZIO DI UNA NUOVA VITA:

DAL MOMENTO DELLA SUA SCOPERTA NULLA SARA’, INFATTI, COME PRIMA”

LA PERCEZIONE DEL MMG

Il MMG è coinvolto nella **gestione** del paziente oncologico dall'inizio del suo **percorso** diagnostico-terapeutico e lo accompagna fino alla fine. Sia nella **riabilitazione** che nel trattamento **palliativo**.

Mettendosi in relazione ed integrandosi con una molteplicità di professionalità, competenze e setting assistenziali.

LA PERCEZIONE DEL MMG

Inoltre, il MMG, è ***coinvolto*** in prima persona, nel rapporto professionale ed emozionale ***con il malato***, con ***l'ambiente familiare*** e con il ***contesto sociale*** in cui il paziente vive.

LA PERCEZIONE DEL MMG

Comunque, è il **paziente** che deve essere considerato come il **punto centrale** di tutte le scelte.

Pertanto i **bisogni del malato** devono costituire, il **punto di partenza** dell'atto terapeutico e l'**obiettivo primario** delle cure mediche e delle prestazioni assistenziali.

LA PERCEZIONE DEL MMG

LA DIAGNOSI

Il MMG è colui che, nella maggior parte dei casi, fa la presunta diagnosi della patologia neoplastica.

Inviando poi il paziente ad un centro oncologico per il perfezionamento della diagnosi ed eventuale terapia.

LA PERCEZIONE DEL MMG

E’ in questo momento che il MMG si trova ad affrontare, spesso da solo, i **rapporti emotivi del paziente e dei familiari**, che desiderano sapere, quali saranno le possibilità terapeutiche, gli effetti collaterali, sociali e le aspettative di vita.

LA PERCEZIONE DEL MMG

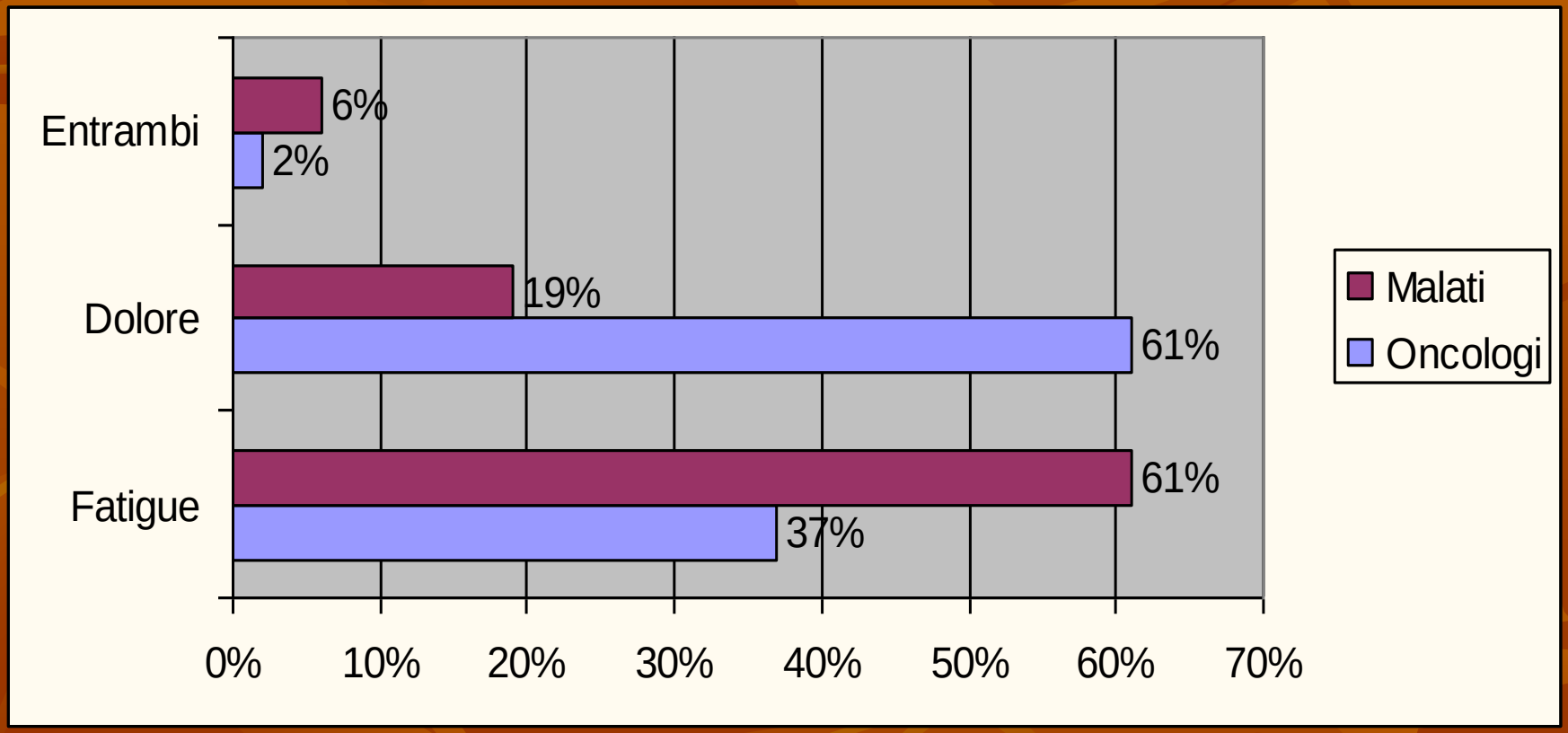
Fino a questo momento, la **relazione** è **ancora** "***gestibile***", senza un carico soffocante di sofferenza emotiva, che coinvolge, spesso, il MMG, anche per la spinta emozionale del paziente e dei familiari, che chiedono espressamente un sostegno nell'affrontare le evenienze, che si presenteranno.

LA PERCEZIONE DEL MMG

Sostanziale è la divergenza della **percezione** della **malattia grave e del dolore** da parte del medico e **del malato**.

Infatti il **medico** tiene in conto la **percezione** per il **dolore** più che il **malato**, che considera molto di più la percezione della **malattia** (fatigué)

GRAFICO 1 – PERCEZIONE DEI MEDICI E DEI PAZIENTI DELL'IMPORTANZA RISPETTIVA DI DOLORE E FATIGUE



LA PERCEZIONE DEL MMG

Il problema diviene più complesso, qualora, terminati tutti i protocolli terapeutici possibili, al paziente rimangono solo le cure palliative.

Il paziente è sempre più sofferente, ed il MMG è di nuovo, spesso, solo a comunicare le possibilità terapeutiche ed i supporti offerti dall'assistenza domiciliare.

LA PERCEZIONE DEL MMG

Qui l'equilibrio del MMG deve fare i conti con le proprie *"sicurezze"*

Scientifiche	Religiose
Etiche	Affettive

per il legame storico che lo lega a quella famiglia e a quella " persona-paziente ".

LA PERCEZIONE DEL MMG

Queste considerazioni non vogliono essere un atto di accusa nei confronti di alcuna figura professionale, ma il momento di partenza per una collaborazione strutturata e complessa, che si estrinsechi in un dialogo serrato, affinché la centralità del paziente, affetto da patologia neoplastica, venga messa in primo piano nel trattamento terapeutico.

LA PERCEZIONE DEL MMG

Obiettivo del MMG è

“garantire al paziente oncologico una qualità di vita dignitosa a domicilio”

compatibilmente con:

le risorse del territorio,

le condizioni socio-culturali della persona malata e della sua famiglia,

le capacità e volontà di impegno reale del medico stesso.

LA PERCEZIONE DEL MMG

1. L’approccio multidisciplinare
2. La presa in carico
3. La continuità di cura

LA PERCEZIONE DEL MMG

1. approccio multidisciplinare

occorre favorire la **condivisione** di un **percorso** terapeutico **concordato** da tutte le **figure professionali** che intervengono nel trattamento del paziente.

LA PERCEZIONE DEL MMG

1. approccio multidisciplinare

pertanto

tutte le figure che ruotano intorno al paziente: medici specialisti, medici ospedalieri, medici di famiglia, ricercatori, associazioni di volontariato, parenti e malati, operino verso una prospettiva comune;

rispondere ai bisogni del malato

LA PERCEZIONE DEL MMG

La risposta che si aspetta il paziente è quella che permette a tutte le categorie professionali coinvolte di caricarsi delle sue esigenze e delle sue richieste, attraverso quella definita **presa in carico**.

LA PERCEZIONE DEL MMG

2. presa in carico

- ***Rilevare i bisogni***
- ***Verificare la rete di supporto***
- ***Comunicare diagnosi e prognosi***
- ***Considerare ciò che desidera il malato***
- ***Anticipare i bisogni e le terapie***
- ***Capire quando è il momento di fermarsi***

LA PERCEZIONE DEL MMG

2. presa in carico

Impotenza del medico

+

Solitudine di fronte alla sofferenza ed alla morte

=

Forte carica Emotiva

LA PERCEZIONE DEL MMG

2. presa in carico

Tale da scatenare

Sentimenti di inadeguatezza, colpa e depressione ("Burn-out")

Sentimenti di difesa con aumento di indagini ed interventi in maniera non mirata, fino ad arrivare all'accanimento terapeutico

LA PERCEZIONE DEL MMG

2. presa in carico

- Ri-organizzazione della MG
- Aggregazione Funzionale Territoriale
- Unità Complesse di Cure Primarie

LA PERCEZIONE DEL MMG

Costruire nel territorio un sistema di cure strutturato, organizzato e attrezzato che:

Intercetta e seleziona i bisogni

Lo **soddisfa** a partire dal primo soccorso

Ne **governa** i bisogni garantendo la **continuità** delle cure e la **presa in carico globale** di salute e della malattia del cittadino.

LA PERCEZIONE DEL MMG

3. continuità di cura

E’ quello che si definisce un **momento da condividere** da tutte le figure professionali e che fa si che il malato oncologico venga trattato sotto tutti i suoi aspetti e nello stesso modo sia nella struttura complessa (ospedale) che a domicilio.

Pertanto si auspica che ci sia un miglioramento globale dell'assistenza al malato oncologico attraverso il dialogo, tra le più svariate figure professionali

creando una rete regionale complessa che umanizzi la medicina nella condivisione delle scelte per la prevenzione e cura del cancro.